

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente

Dipartimento Regionale dell' Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, come modificata della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994 n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTA** la legge 22 maggio 2015 n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti ambientali";
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- CONSIDERATO** che le suddette Linee guida "costituiscono lo strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VIncA), di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.";
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e sue successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21 e sue successive modifiche ed integrazioni, articolo 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" e, in particolare, l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- VISTO** il Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 22 ottobre 2007 "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di

- competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VIncA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione" (di seguito C.T.S.), con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27 giugno 2019, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27 maggio 2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19/Gab del 19 gennaio 2021;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 28 febbraio 2020, n. 57/GAB che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** il D.D.G. 26 marzo 2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11/03/2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
- VISTO** il D.P.R. n. 645/Area I/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** Il D.D.G. del 6/08/2019, n. 704 con il quale con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;
- VISTA** la nota prot. n. 17479 del 23 marzo 2021 con la quale il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente ha affidato la reggenza del servizio 1 al dott. Salvatore Anzà;
- VISTA** la nota prot. P20200067622 del 21/10/2020 con la quale la quale la società TERNA S.p.A. ha formulato istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ex art 5 DPR 357/97, tramite caricamento sul Portale delle Valutazioni Ambientali, ID n. 375, confermato con pec protocollata da questo Dipartimento con il n. 61672 del 21 ottobre 2020, per il progetto relativo a "EL 451 – Procedimento autorizzativo unico ai sensi del D.L. 239/2003 relativo alla "Variante del collegamento in cavo 380 kV "Sorgente-Rizziconi" nel comune di Messina, nel tratto ricadente tra il sostegno 06, la S.E. di Paradiso e l'approdo sottomarino";
- VISTA** la documentazione attestante l'avvenuto versamento degli oneri istruttori ex art. 91 della legge regionale 9/2015 in data 19 dicembre 2019;
- VISTA** la nota prot. P20210014484 del 19/02/2021 con la quale la Società TERNA Rete Italia S.p.A. Trasmette integrazioni volontarie;
- VISTA** l'avvenuta pubblicazione in data 24 novembre 2020 della procedura di Valutazione di Incidenza sul Portale Valutazioni Ambientali, Codice Procedura n. 1161;
- PRESO ATTO** che con nota DRA prot. n. 69175 del 24 novembre 2020, è stato comunicato alla C.T.S., per il seguito di competenza, che la documentazione relativa al progetto presentato dalla

Società TERNA S.p.A., costituita dai seguenti elaborati, era disponibile sul Portale delle Valutazioni Ambientali, codice procedura 1161:

- Relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale (DPR n. 357/ 1997);
- Valutazione di Incidenza Ambientale – Planimetria;
- Valutazione d'Incidenza Ambientale - Piano di Gestione "Monti Peloritani" AV.F3-Azioni e Strategie Gestionali;
- Carta dell'Uso del Suolo;
- Carta della Naturalità;
- Relazione tecnica generale;
- Planimetria Generale su carta IGM – sc. 1:25.000;
- Planimetria Generale su carta CTR con individuazione delle dismissioni sc. 1:5.000;
- Planimetria CTR con i indicazione delle opere attraversate – Opera 1;
- Planimetria CTR con indicazione delle opere attraversate – Opera 3;
- Edificio per il Sistema di carica dell'olio del Cavo Sottomarino;
- Planimetria generale con indicazione della sistemazione esterna e smaltimento delle acque;
- Sezione elettromeccanica;
- Planimetria Catastale Con Area Potenzialmente Impegnata ;
- Profilo altimetrico;
- Planimetria CTR Con Stralcio PRG - Comune Di Messina;
- Insieme degli Shape file;
- Valutazione di incidenza ambientale (VincA) – Documento di integrazioni volontarie;
- Carta degli Habitat;

VISTA la nota della Città Metropolitana di Messina – V Direzione “Ambiente e Pianificazione” Servizio RR.NN.OO. e Aree Protette” protocollata dal Dipartimento dell'Ambiente con il n. 61672 del 21 ottobre 2020, con la quale si trasmette il parere preventivo ex art. 5, comma 7 del D.P.R. 8 settembre 2007, n. 357 e smi, n. 60 del 26 agosto 2020, favorevole con prescrizioni;

RILEVATO che l'intervento è finalizzato al miglioramento dell'affidabilità e alla riduzione dei vincoli di esercizio del collegamento esistente “Sorgente-Rizziconi” con interventi volti alla risoluzione delle interferenze, essenzialmente di natura antropica, che non permettono il pieno utilizzo del collegamento tra Sicilia e Continente, consistenti nella delocalizzazione di un tratto del collegamento aereo, in un nuovo tracciato del cavo tra l'approdo sottomarino lato Sicilia e la S.E. di Paradiso (Messina) e nella conseguente rilocalizzazione di quest'ultima e nello specifico:

- la dismissione di circa 2,7 km di linea aerea nell'area periurbana di Messina
- la realizzazione di un nuovo cavo interrato di 3,4 km che corre lungo la viabilità esistente ed un raccordo aereo di circa 1,4 km
- la dismissione della stazione elettrica di transito aereo-cavo denominata “Paradiso”
- la realizzazione di una nuova stazione elettrica di transito aereo-cavo denominata “Annunziata”;

CONSIDERATO che le opere previste dall'intervento ricadono all'interno della perimetrazione della ZSC ITA 030011 “*Dorsale Curcuraci, Antennamare*” e della ZPS ITA030042 “*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare ed area marina dello Stretto di Messina*” il cui piano di gestione denominato “*Monti Peloritani*”, approvato con D.D.G. n. 286 del 27 maggio 2010;

ACQUISITA la nota della C.T.S. prot. n. 15407 del 12 marzo 2021, con la quale è stato trasmesso il parere n. 49/2021 del 10 marzo 2021;

ACQUISITO il parere n. 49 approvato nella seduta della C.T.S. Del 10 marzo 2021 (composto da n. 17 pagine) nel quale è stato formulato parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale con prescrizioni per l'intervento denominato “EL 451 – Procedimento autorizzativo unico ai sensi del D.L. 239/2003 relativo alla “Variante del collegamento in cavo 380 kV “Sorgente-Rizziconi” nel comune di Messina, nel tratto ricadente tra il sostegno 06, la S.E. di Paradiso e l'approdo sottomarino”, ricadente nel Comune di Messina, presentato dalla Società TERNA S.p.A.;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con esito positivo, con prescrizione, il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato “EL 451 – Procedimento autorizzativo unico ai sensi del D.L. 239/2003 relativo alla “Variante del collegamento in cavo 380 kV “Sorgente-Rizziconi” nel comune di Messina, nel tratto

ricadente tra il sostegno 06, la S.E. di Paradiso e l'approdo sottomarino", ricadente nel Comune di Messina, presentato dalla Società TERNA S.p.A;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si dichiara **concluso con esito positivo** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato "EL 451 – Procedimento autorizzativo unico ai sensi del D.L. 239/2003 relativo alla "Variante del collegamento in cavo 380 kV "Sorgente-Rizziconi" nel comune di Messina, nel tratto ricadente tra il sostegno 06, la S.E. di Paradiso e l'approdo sottomarino", ricadente nel Comune di Messina, presentato dalla Società TERNA S.p.A con sede legale in Roma, Via Egidio Galbani, 40, come da parere della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale n. 49/2021 con le seguenti condizioni:

| | |
|----------------------------------|--|
| Condizione Ambientale n.1 | |
| Macrofase | Ante-operam |
| Fase | In fase di Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Ripristino |
| Oggetto della prescrizione | <p>Il progetto di ripristino delle aree di cantiere in praterie o pascoli erbacei dovrà prevedere la realizzazione di inerbimenti mediante semine di miscugli di specie erbacee autoctone con Germoplasma certificato. Nel caso di soprassuoli cespugliati l'eventuale piantagione di specie arbustive in coerenza con la vegetazione potenziale dovrà provenire da Vivai e possedere la certificazione del Germoplasma locale.</p> <p>Gli interventi di ripristino, dovranno prevedere cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto e si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.</p> |

| | |
|----------------------------------|------------------|
| Condizione Ambientale n.2 | |
| Macrofase | In corso operam |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Fauna |

| | |
|----------------------------------|---|
| Condizione Ambientale n.2 | |
| Oggetto della prescrizione | Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000, i lavori di realizzazione del progetto i lavori devono essere effettuati in periodi tali da non arrecare disturbo all'avifauna o almeno ridotti al minimo nei mesi primaverili ed estivi (da marzo a settembre). Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alle specie faunistiche oggetto di conservazione, adottando inoltre per il nuovo tratto della linea aerea i dispositivi dissuasori per evitare le accidentali collisioni dell'avifauna. |

| | |
|----------------------------------|---|
| Condizione Ambientale n.3 | |
| Macrofase | Corso operam |
| Fase | In fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Vegetazione |
| Oggetto della prescrizione | In fase di Cantiere dovranno essere utilizzate le piste esistenti in modo da limitare l'apertura di nuove vie d'accesso alle zone di cantiere. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e le relative piste di accesso dovranno essere interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam. |

| | |
|----------------------------------|--|
| Condizione Ambientale n.4 | |
| Macrofase | Ante operam Corso operam e Post operam |
| Fase | In fase di progettazione esecutiva – fase di cantiere – fase di esercizio |
| Ambito di applicazione | Monitoraggio ambientale vegetazione e fauna |
| Oggetto della prescrizione | Dovrà essere predisposto un Piano di monitoraggio ambientale per le componenti vegetazione e fauna. Il PMA dovrà definire anche le modalità, le frequenze e la durata dell'attività di monitoraggio. |

| | |
|----------------------------------|--------------------------------|
| Condizione Ambientale n.5 | |
| Macrofase | Post operam |
| Fase | Prima della messa in esercizio |
| Ambito di applicazione | Mitigazione paesaggio |

| | |
|----------------------------------|--|
| Condizione Ambientale n.5 | |
| Oggetto della prescrizione | Come intervento di mitigazione paesaggistica della nuova Stazione Elettrica, dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree/arbustive lungo il perimetro dell'impianto. A tal fine dovrà essere presentato un dettagliato report fotografico delle opere di mitigazione realizzate. |

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 49/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 10 marzo 2021.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 357 del 8/09/1997 e ss.mm.ii e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
Per le prescrizioni 2 e 3 la vigilanza è affidata alla Città Metropolitana di Messina in qualità di Ente Gestore della R.N.O. ricompresa nell'ambito del sito Natura 2000;

Articolo 6

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21 e sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura 1161, per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998.

Avverso al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo,

1 APR. 2021

L'Assessore
On. Avv. Salvatore Cordaro





Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CODICE PROCEDURA: 1161

CLASSIFICA: ME_049_VI00124

PROPONENTE: TERNA SPA

PROCEDIMENTO: Procedura Valutazione di Incidenza (ex art. 5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.)

OGGETTO: EL 451 – Procedimento autorizzativo unico ai sensi del D.L. 239/2003 relativo alla “Variante del collegamento in cavo 380 kV “Sorgente-Rizziconi” nel comune di Messina, nel tratto ricadente tra il sostegno 06, la S.E. di Paradiso e l’approdo sottomarino”.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

Parere C.T.S. N. 49/2021 del 10/03/2021

Visto l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016;

Visto il Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13/02/2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31/07/2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19/12/2019 di nomina di quattro componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA l’istanza prot ARTA 61672 del 21 ottobre 2020 con la quale TERNA ha trasmesso all’Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 1 Valutazioni Ambientali – la documentazione relativa al Procedimento autorizzativo unico ai sensi del D.L. 239/2003 relativo alla “*Variante del collegamento in cavo 380 kV “Sorgente-Rizziconi” nel comune di Messina, nel tratto ricadente tra il sostegno 06, la S.E. di Paradiso e l’approdo sottomarino*” per l’avvio della procedura di Valutazione di incidenza ex art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n°.0039042 del 27 maggio 2020 comunica che, *a seguito della richiesta di TERNA prot. TERNA/P20200004644 del 22/01/2020, acquisita al prot. n. 5317/DVA del 29/01/2020 istanza per l’espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii sul progetto richiamato in oggetto, in quanto modifica ad opera ricadente in Allegato II, punto 4 “Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri”, sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, come più diffusamente illustrato nella nota tecnica della Divisione II prot. Int. 37225/MATTM del 21/05/2020, che alla presente si allega, considerato e valutato che:*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *gli interventi risultano migliorativi in relazione ai seguenti aspetti:*
 - *paesaggistici – le modifiche previste permetteranno un miglioramento delle prestazioni ambientali sotto il profilo percettivo per effetto dell'interramento del cavo, eliminando ogni interferenza con la periferia urbana di Messina, a fronte della realizzazione di due nuovi sostegni e di una nuova Stazione Elettrica, in ambito agricolo;*
 - *consumo di suolo – gli interventi di demolizione della linea aerea comporteranno il ripristino dell'uso del suolo attualmente occupato dai sostegni.*
 - *salute pubblica – si liberano dall'impatto delle linee esistenti in termini di emissioni di campi elettromagnetici alcuni ambiti con presenza di ricettori residenziali.*
- *per la fase di cantiere sono stati individuati e descritti gli accorgimenti e le misure previste per prevenire ed evitare i potenziali impatti residuali, come più dettagliatamente illustrato nella nota tecnica acquisita con prot. 12233/DVA del 15/05/2019;*

Si ritiene che la proposta di modifica del progetto "Variante del collegamento 380 kV "Sorgente- Rizziconi" nel comune di Messina, nel tratto ricadente tra il sostegno 05, la S.E. di Paradiso e l'approdo sottomarino" non determini impatti ambientali significativi e negativi e che pertanto sia ragionevolmente da escludere la necessità di successive procedure di valutazione di impatto ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per ogni eventuale ulteriore "nulla osta" e/o autorizzazioni.

CONSIDERATO che il proponente ha allegato all'istanza di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'opera in oggetto prot. n. GRUPPO TERNA/P20200034182-08/06/2020), presentata al MISE e al MATTM, oltre al progetto anche la documentazione tecnica necessaria per attivare la procedura della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIEc), ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003, in quanto le opere previste dall'intervento ricadono all'interno di aree Natura 2000 ed in particolare nell'area ZPS ITA030042 – Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare ed area marina dello Stretto di Messina, di cui la Città Metropolitana di Messina è l'Ente Gestore, e nell'area SIC ITA030011 – Dorsale Curcuraci, Antennamare;

CONSIDERATO che a seguito dell'avvio del procedimento sopra menzionato, il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot n 0012976 del 17/06/2020 ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha reso disponibile la stessa documentazione a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento in oggetto, attivando un apposito link, dal quale è possibile scaricare tutta la documentazione progettuale in formato digitale <https://cloud.mise.gov.it/index.php/s/BAPIO1as9Wovdq9> (password: MiSEDiv04/EL-451);

VISTA la nota prot 49103 del 04.08.2020 con la quale il proponente ha presentato al Comune di Messina specifica istanza per la Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto in oggetto, elaborata mediante la piattaforma URBAmid, a cui è stato assegnato dal Comune di Messina il codice identificativo 059946.00 con prot. 178319 del 06.08.2020, e la cui documentazione può essere scaricata dal seguente link: <https://filetransfer.terna.it/link/vs105RhNeoRlymlxKOCqiM;>

VISTA la nota prot. 50195 del 07.08.2020, con la quale il proponente ha trasmesso alla Città Metropolitana di Messina specifica istanza per la Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto in oggetto, ai fini dell'espressione del parere di competenza in qualità di Ente Gestore dell'area ZPS ITA030042 – Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare ed area marina dello Stretto di Messina interferita dall'intervento;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota del Comune di Messina, prot. 191480 del 25.08.2020, ha comunicato al proponente di non poter rilasciare provvedimenti di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 ss.mm.ii, per interventi non ricompresi nella casistica riportata nella prot. 19305 del 31.10.2019 dell'ARTA Sicilia e nella successiva nota prot. 6195 del 29.04.2020 dell'ARTA Sicilia, nelle more delle valutazioni di merito sulle procedure EU PILOT da parte del Ministero dell'Ambiente e/o dei competenti Uffici regionali;

VISTA la nota prot. ARTA n. 61672 del 21/10/2020 con la quale la Città Metropolitana di Messina V Direzione "Ambiente e Pianificazione" Servizio "RR.NN.OO. e Aree Protette" invia il parere n. 60 del 26.08.20 con il quale esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- che vengano applicate tutte le misure mitigative elencate nello studio di incidenza ambientale a pagina 69;
- il ripristino delle aree in cui sorgono gli attuali sostegni da demolire che ricadono in habitat prioritari (6220*) deve essere effettuato con essenze vegetali caratteristiche del suddetto habitat;
- i lavori devono essere effettuati in periodi tali da non arrecare disturbo all'avifauna o almeno ridotti al minimo nei mesi primaverili ed estivi (da marzo a settembre).

VISTA la nota prot. ARTA n. 67593 del 17/11/2020 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari – Direzione V – Regolamentazione delle Infrastrutture energetiche, sollecitava la trattazione del parere evidenziando che l'intervento risulta funzionale al potenziamento dell'approvvigionamento di energia elettrica dell'Isola nonché al miglioramento dell'impatto ambientale;**VISTA** la nota ARTA prot. DRA n. 69175 del 24/11/2020 con la quale si comunicava al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica il caricamento della pratica in oggetto sul Portale delle Valutazioni Ambientali e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

- RS10RIA0001A0 - RGGR17100B1677205 Valutazione D'Incidenza Ambientale (DPR n. 357/ 1997)
- RS10AEG0002A0 - DGGR17100B1677206 - Valutazione d'Incidenza Ambientale Rete Natura 2000
- RS10AEG0003A0 - DGGR17100B1674518 - Piano di Gestione "Monti Peloritani" TAV.F3-Azioni e Strategie Gestionali
- RS10AEG0004A0 - DGGR17100B1677207 - Carta dell'uso del suolo
- RS10AEG0005A0 - DGGR17100B1677208 - Carta della Naturalità
- RS10GIS0006A0 - Insieme degli Shapefile
- RS10REL0001A0 - RGGR17100B836779 - Relazione Tecnica Generale
- RS10EPD0001A0 - DGGR17100B836266 - Planimetria Generale su carta IGM – Scala 1:25000
- RS10EPD0002A0 - DGGR17100B836267 - Planimetria Generale su carta CTR con individuazione delle dismissioni – Scala 1:5000
- RS10EPD0003A0 - DVGR17100B836265 - Planimetria CTR con indicazione delle opere attraversate – Opera 1
- RS10EPD0004A0 - DEGR17100B836391 - Planimetria CTR con indicazione delle opere attraversate – Opera 3
- RS10EPD0005A0 - DVGR17100B836780 - Edificio per il Sistema di carica dell'olio del Cavo Sottomarino



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- RS10EPD0006A0 - DGGR17100B836476 - Planimetria generale con indicazione della sistemazione esterna e smaltimento delle acque
- RS10EPD0007A0 - DGGR17100B836775 - Sezione elettromeccanica
- RS10EPD0008A0 - DGGR17100B837354 - Planimetria Catastale Con Area Potenzialmente Impegnata
- RS10EPD0009A0 - LEGR17100B837261 - Profilo Altimetrico
- RS10EPD0010A0 - DGGR17100B836392 - Planimetria CTR Con Stralcio PRG - Comune Di Messina
- RS10RIA00001I1 - Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) - Documento di integrazioni volontarie
- RS10ADD0015I1 - Carta degli Habitat

VISTA la nota prot. ARTA n 10851 del 23/02/2021 con la quale TERNA, a seguito dell'incontro con la Commissione Tecnica Specialistica e con il Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento Ambiente avvenuta per via telematica in data 12/02/2021, trasmette documentazione integrativa denominata:

- RGGR17100B2071321 - Valutazione di incidenza ambientale (VincA) Documento di integrazioni volontarie
- DGGR17100B2073133 - Carta degli Habitat

CONSIDERATO che dal contenuto della Relazione tecnica, e dallo Studio di incidenza ambientale emerge quanto segue:

Al fine di migliorare l'affidabilità e ridurre i vincoli di esercizio del collegamento esistente "Sorgente - Rizziconi", TERNA Rete Italia S.p.A. ha previsto interventi volti alla risoluzione delle interferenze. Quest'ultime, essenzialmente di natura antropica, non permettono ad oggi il pieno utilizzo del collegamento tra Sicilia e Continente, motivo per cui necessita introdurre delle varianti che consistono nella delocalizzazione di un tratto del collegamento aereo, in un nuovo tracciato del cavo tra l'approdo sottomarino lato Sicilia e la S.E. di Paradiso (Messina) e nella conseguente rilocalizzazione di quest'ultima. La risoluzione di tali interferenze permetterà il pieno sfruttamento del collegamento portando il limite di scambio tra Sicilia e Continente fino a 1500 MW.

Gli interventi in progetto sono stati studiati in modo da prevedere un miglioramento paesaggistico-ambientale oltre che tecnico. Verrà infatti dismesso un notevole tratto di elettrodotto aereo, oggi interferente con la periferia urbana di Messina, saranno dismessi vecchi cavi in olio fluido a favore di nuovi e moderni cavi con isolante estruso.

CONSIDERATO che il progetto prevede la dismissione di circa 2,7 km di linea aerea nell'area periurbana di Messina con notevoli miglioramenti della situazione ambientale:

- si eliminano i detrattori percettivi ed ambientali costituiti dai 5 sostegni esistenti, che verranno rimossi unitamente ai conduttori aerei, ubicati spesso in prossimità di edifici a destinazione prevalentemente residenziale;
- si rimuovono ostacoli al possibile utilizzo plurimo delle aree interessate dalla linea per le diverse destinazioni d'uso ipotizzabili;
- si riducono, di conseguenza, i connessi campi elettromagnetici;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- si rimuovono i vincoli e le limitazioni d'uso alle proprietà private legati alla presenza della linea aerea e dei sostegni.

CONSIDERATO che a fronte della dismissione del tratto aereo, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo cavo interrato di 3,4 km che corre lungo la viabilità esistente ed un breve raccordo aereo (circa 1,4 km) in una zona posta ormai ai limiti dell'area urbana di Messina.

CONSIDERATO che il progetto prevede inoltre la dismissione della stazione elettrica di transizione aereo-cavo denominata "Paradiso" e la realizzazione di una nuova stazione elettrica di transizione aereo-cavo denominata "Annunziata"), ubicata in un'area più marginale rispetto all'area urbana, riducendone quindi gli impatti socioeconomici ed ambientali in fase di esercizio.

In sintesi il progetto prevede gli interventi riportati nella tabella seguente:

| LINEA AEREA IN DISMISSIONE [km] | |
|---------------------------------|----------------|
| comune attraversato | Lunghezza (km) |
| Messina | 2,7 |
| TOTALE | 2,7 |
| LINEA IN CAVO IN DISMISSIONE | |
| comune attraversato | Lunghezza (km) |
| Messina | 1,8 |
| TOTALE | 1,8 |
| RACCORDI AEREI DA REALIZZARE | |
| comune attraversato | Lunghezza (km) |
| Messina | 1,4 |
| TOTALE | 1,4 |
| CAVIDOTTO DA REALIZZARE | |
| comune attraversato | Lunghezza (km) |
| Messina | 3,4 |
| TOTALE | 3,4 |

CONSIDERATO che in alle aree dei cantieri sono previsti un'area centrale (o campo base o area centrale base) e più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni, per gli elettrodotti aerei (nel caso in esame per le sole attività di dismissione). In particolare il proponente afferma:

Area centrale o campo base: area principale del cantiere, denominata anche campo base, a cui si riferisce l'indirizzo del cantiere e dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per il materiale e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. Avrà le seguenti caratteristiche:

- Destinazione d'uso industriale o artigianale o, in assenza di tali aree in un intorno di qualche chilometro dal tracciato dell'elettrodotto, aree agricole;
- Dimensione complessiva tra a 5.000 mq e 10.000 mq, possibilmente di forma regolare;
- Accessibilità immediata a strade asfaltate di adeguata sezione per il transito di autocarri leggeri con gru;
- Area pianeggiante o comunque leggermente acclive, priva di vegetazione e priva di vincoli;
- Lontananza da possibili recettori sensibili (abitazioni, scuole, ecc.)
- Ove possibile assenza di vincoli ambientali.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Aree di intervento: sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri (smontaggi e demolizioni), nonché i lavori complementari; sono ubicati in corrispondenza del tracciato e si suddividono in:

- Area sostegno o micro cantiere: è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno o attività su di esso svolte. Di conseguenza la dismissione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "micro-cantiere" le cui attività comprendono le operazioni di smontaggio della struttura metallica ed il taglio delle fondazioni a circa 50 cm. dalla quota terreno.
- Area di linea per la realizzazione del nuovo raccordo aereo e del cavidotto: è l'area interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti, di realizzazione degli scavi e del manufatto che ospita i cavi (nel caso degli elettrodotti in cavo interrato), ed attività complementari, quali, ad esempio, la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie d'accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc. Si sottolinea che le aree di linea possono, in alcuni casi, coincidere con le aree di micro - cantiere.

Tutte le fasi lavorative previste per le diverse aree di intervento osservano una sequenza in serie.

La tabella che segue riepiloga, in linea di massima, la struttura del cantiere, le attività svolte presso ogni area, le relative durate ed i macchinari utilizzati con l'indicazione della loro contemporaneità di funzionamento presso la stessa area di lavoro. Si specifica che sono indicati i macchinari utilizzati direttamente nel ciclo produttivo, mentre non vengono segnalati gli automezzi in dotazione per il trasporto del personale che, presso le aree di lavoro, restano inutilizzati.

| Area centrale o campo base | | | |
|--|--|-------------------------------|---|
| attività svolta | macchinari/ automezzi | durata | contemporaneità macchinari/automezzi in funzione |
| carico/scarico materiali ed attrezzature movimentazione materiali e attrezzature formazione colli e premontaggio di parti strutturali | autocarro con gru autogru carrello elevatore compressore/ generatore | tutta la durata dei lavori | i macchinari automezzi sono utilizzati singolarmente, a fasi alterne, mentre la contemporaneità massima di funzionamento è prevista in circa 2 ore al giorno |
| Aree di intervento - micro-cantieri | | | |
| Attività svolta | Macchinari/ Automezzi | Durata | Contemporaneità macchinari/automezzi in funzione |
| attività preliminari: tracciamenti, recinzioni, pulizia, spianamento | | gg 1 | nessuna |
| movimento terra, scavo di fondazione | escavatore, generatore per pompe d'acqua (eventuali) | gg 2 - ore 6 | nessuna |
| montaggio tronco base del sostegno | autocarro con gru (oppure autogru o similare) | gg3 - ore 2 | nessuna |
| casseratura ed armatura fondazione | Autobetoniera generatore | gg 1 - ore 2 | |
| getto calcestruzzo di fondazione | | gg 1 - ore 5 | |
| disarmo | | gg 1 | nessuna |
| ritiro scavi, posa impianto di messa a terra | escavatore | gg 1 continuativa | nessuna |
| Montaggio a piè d'opera del sostegno | autocarro con gru (oppure autogru o similare) | gg 4 - ore 6 | nessuna |
| montaggio in opera sostegno | autocarro con gru autogru; argano di sollevamento (in alternativa) | gg 4 - ore 1 gg 3 - ore 4 | nessuna |



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

| | | | |
|---|---|---------------|---|
| movimentazione conduttori | autocarro con gru o simili Argano di manovra | gg 2 – ore 2 | nessuna |
| Aree di linea | | | |
| Attività svolta | Macchinari/ Automezzi | Durata | Contemporaneità macchinari/automezzi in funzione |
| standimento conduttori/recupero conduttori esistenti | argano/freno | gg 8 – ore 4 | contemporaneità massima di funzionamento prevista in 2 ore/giorno |
| | autocarro con gru (oppure autogrù o similare) | gg 8 – ore 2 | |
| lavori afferenti la tesatura: ormeggi, giunzioni, movimentazioni conduttori varie | argano di manovra | gg 8 – ore 1 | nessuna |
| | autocarro con gru (oppure autogrù o similare) | gg 2 – ore 2 | |
| realizzazione opere provvisoria di protezione e loro ripiegamento | argano di manovra | gg 2 – ore 1 | nessuna |
| | autocarro con gru (oppure autogrù o similare) | gg 1 – ore 4 | |
| sistemazione/ spianamento aree di lavoro /realizzazione vie di accesso | escavatore | Gg 1 – ore 4 | nessuna |
| | autocarro | Gg 1 – ore 1 | |

CONSIDERATO che il proponente afferma che per la realizzazione dei sostegni –è necessario predisporre un micro cantiere in corrispondenza di ogni sostegno. Si tratta di cantieri destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all’assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un’area delle dimensioni di circa 15x15 m.

In ciascun cantiere “traliccio” si prevede che saranno impiegati i seguenti mezzi:

- 2 autocarri da trasporto con gru (per 5 giorni);
- 1 escavatore (per 4 giorni);
- 2 autobetoniere (per 1 giorno);
- 2 mezzi promiscui per trasporto (per 15 giorni);
- 1 gru per il montaggio carpenteria (per 3 giorni)
- 1 macchina operatrice per fondazioni speciali (per 4 giorni).

CONSIDERATO che il proponente afferma che per le attività di dismissione dei 5 sostegni dell’elettrodotto aereo esistente e la realizzazione dei n.2 sostegni del nuovo raccordo aereo si rende necessario l’utilizzo di piste di cantiere per l’accesso ai siti. A tal fine verranno utilizzate le piste già esistenti

CONSIDERATO che il proponente afferma che per le Linee in cavo la tipologia di posa standard dei cavi interrati prevede la posa in trincea in cui è possibile disporre i cavi con schema a “Quadrifoglio“ o in “Piano” di cui si sintetizzano gli aspetti caratteristici:

- i cavi saranno posati ad una profondità standard di -1,8 m (quota piano di posa), su di un letto di sabbia o di cemento magro dallo spessore di cm. 20 ca.
- i cavi saranno ricoperti sempre con il medesimo tipo di sabbia o cemento, per uno strato di cm.40, sopra il quale sarà posata una lastra di protezione in C.A. Ulteriori lastre saranno collocate sui lati dello scavo, allo scopo di creare una protezione meccanica supplementare;
- la restante parte della trincea sarà riempita con materiale di risulta e/o di riporto, di idonee caratteristiche. Nel caso di passaggio su strada, i ripristini della stessa (sottofondo, binder, tappetino, ecc.) saranno realizzati in conformità a quanto indicato nelle prescrizioni degli enti proprietari della strada (Comune, Provincia, ANAS, ecc.);
- i cavi saranno segnalati mediante rete in P.V.C. rosso, da collocare al di sopra delle lastre di protezione.

Ulteriore segnalazione sarà realizzata mediante la posa di nastro monitor da posizionare a circa metà altezza della trincea.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il proponente afferma che la dismissione dei sostegni esistenti sarà effettuata tramite sezionamento degli stessi e trasporto del materiale di risulta in discariche autorizzate. Per le attività di smantellamento di linee esistenti si possono individuare le seguenti fasi meglio descritte nel seguito:

- Recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti;
- Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
- Dismissione delle fondazioni dei sostegni.

Si provvederà sempre al trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, lasciando le aree utilizzate sgombre e ben sistemate in modo da evitare danni alle cose ed alle persone.

In particolare le demolizioni delle linee elettriche esistenti verranno effettuate attraverso l'asportazione dei sostegni fino al moncone e alla successiva demolizione dei colonnini. I colonnini verranno rimossi fino a circa 50 cm di profondità.

In seguito alla dismissione dei sostegni verrà effettuato il ripristino delle aree di lavorazione al fine di restituire i suoli al loro originario uso (ante-operam).

Realizzazione della nuova stazione elettrica "Annunziata"

CONSIDERATO che in merito alla realizzazione della nuova Stazione Elettrica "Annunziata" il proponente afferma che la sezione a 380 kV sarà realizzata utilizzando apparecchiature elettriche prefabbricate con involucro metallico. La stazione sarà dotata di un impianto di terra realizzato nel rispetto della normativa vigente.

Nell'impianto saranno realizzati i seguenti edifici:

- Edificio per punti di consegna MT e TLC
- Edificio blindato.

L'edificio per i punti di consegna sarà destinato ad ospitare i quadri contenenti i Dispositivi Generali ed i quadri arrivo linea. In esso si attesteranno le due linee a media tensione di alimentazione dei servizi ausiliari della stazione e le consegne dei sistemi di telecomunicazione.

L'edificio blindato sarà costituito da due corpi di fabbrica adiacenti, entrambi a pianta rettangolare: il "corpo alto" (24,80 x 16,60 m con h = 13 m) destinato al contenimento della sezione AT a 380 kV in blindato e degli armadi di montante; il "corpo basso" (12,80 x 24,60 m con h = 4,5 m) destinato ad accogliere la sala comandi, i servizi igienici, spogliatoio e magazzino.

La struttura portante sarà realizzata con travi e pilastri in c.a. interamente prefabbricati in stabilimento, con tamponature esterne costituite da pannellature modulari prefabbricate con finitura interna a frattazzato fine e finitura esterna mediante l'applicazione di paramento in mattoni faccia vista.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di captazione delle acque dalle aree impermeabili di stazione con successiva immissione nel torrente Ciccìa, previo trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque nere provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in una vasca Imhoff per la chiarificazione dei reflui, mentre le acque saponate transiteranno attraverso una vasca condensa grassi e saranno successivamente raccolte nella vasca Imhoff.

Illuminazione e recinzioni:

Al fine di garantire la manutenzione e la sorveglianza delle apparecchiature anche nelle ore notturne, si rende indispensabile l'installazione di un sistema di illuminazione dell'area di stazione ove sono presenti le apparecchiature ed i macchinari. Al riguardo saranno installate paline di illuminazione di altezza pari a m. 8,00.

La recinzione perimetrale sarà del tipo cieco, realizzata interamente in cemento armato, di altezza pari a 2,5 m fuori terra.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Viabilità interna:

Le aree interessate dalle apparecchiature elettriche saranno sistemate a ghiaietto, mentre le strade ed i piazzali di servizio destinati alla circolazione interna saranno pavimentate con binder e tappetino di usura in conglomerato bituminoso e delimitate da cordoli in calcestruzzo prefabbricato.

Elementi di potenziale inquinamento ambientale:

Nella stazione elettrica saranno presenti esclusivamente apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra. Il livello di emissione di rumore è progettato in accordo ai limiti fissati dal DPCM 1 marzo 1991, DPCM 14 novembre 1997 e secondo le indicazioni di cui alla legge quadro sull'inquinamento acustico in corrispondenza dei recettori sensibili (Legge 477 del 26/10/1995).

L'impianto sarà progettato e costruito in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e DPCM 8/7/2003). Nella stazione, che sarà normalmente esercita in teleconduzione, non si prevede la presenza di personale se non per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La dismissione della stazione elettrica "Paradiso"

CONSIDERATO che in merito alla dismissione della Stazione Elettrica a 380 kV di transizione Aereo/Cavo "Paradiso" il proponente afferma che ", appena messa fuori servizio a seguito dell'attivazione delle nuove linee e della nuova stazione "Annunziata", sarà dismessa. A tal fine si provvederà alla rimozione di tutte le apparecchiature elettriche esistenti, con conseguente eliminazione di ogni campo elettrico e magnetico.

Il sito resterà nella disponibilità di TERNA per lo stoccaggio di materiali.

Le fasi di cantierizzazione

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di azioni che dovranno essere temporalmente coordinate al fine di evitare di interrompere la continuità del servizio nel corso dei lavori. A tal fine la successione delle attività può essere così indicata:

- Realizzazione della nuova stazione "Annunziata", del raccordo aereo alla linea esistente e del cavidotto di progetto
- Dismissione della stazione esistente "Paradiso", del cavidotto esistente e del tratto di linea aerea.
- Terna si riserva di approntare eventuali modifiche alla successione dei lavori su indicata ed a predisporre il cronoprogramma dei lavori in sede di progettazione esecutiva.

CONSIDERATO che in merito alle terre e rocce da scavo relativi alla nuova Stazione Elettrica, il proponente dichiara che i movimenti di terra per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica consistranno nei lavori di preparazione del terreno e negli scavi necessari alla realizzazione delle opere di fondazione (edifici, portali, fondazioni macchinario e apparecchiature, torri faro, etc). I lavori di preparazione consistranno in uno sbancamento/riporto al fine di ottenere un piano a meno 60-80 cm rispetto alla quota del piazzale di stazione; il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e, successivamente, il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. Nel caso in cui i campionamenti eseguiti forniscano esito negativo, il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica con le modalità previste dalla normativa vigente ed il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Per l'esecuzione dei lavori non saranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti che possano contaminare terre e rocce.

CONSIDERATO che sia la nuova stazione "Annunziata" che quella da dismettere ("Paradiso") ricadono all'interno del perimetro della ZPS ITA030042 – Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello stretto di Messina. Entrambe ricadono, inoltre, all'interno dell'ampia perimetrazione dell'Important Bird Area IBA 153 – Monti Peloritani (DGGR17100B1677206).

CONSIDERATO che il sito interessato alla dismissione ricade in un'area di "sistemi colturali e particellari complessi", ossia mosaici di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee, prati stabili e colture permanenti occupanti ciascuno meno del 75% della superficie dell'elemento cartografato. Il sito interessato alla realizzazione della nuova stazione ricade in una zona con presenza di colture ortofloro-vivaistiche e seminativi semplici e colture erbacee estensive.

CONSIDERATO che il proponente dichiara che la misurazione degli impatti/interferenze è stata effettuata definendo 5 livelli (nullo, irrilevante, basso, medio, alto) di interferenza, che discendono dal valore di naturalità attribuito alla componente biotica analizzata e dal pregio della tessera ambientale interessata. A questo proposito si deve sottolineare che con criterio gerarchico, il livello massimo di impatto è stato attribuito alle tessere ambientali in cui ricorre un habitat prioritario ai sensi della Dir. 92/43/CEE, considerato che si tratta di ambiti "speciali" che dunque assumono un valore massimo in termini qualitativi (continuità ecologica, maturità strutturale, ricchezza di specie di pregio) e dunque di necessità di conservazione. Il criterio adottato è illustrato nella tabella seguente.

Matrice degli impatti in relazione alla categoria di uso del suolo ed al valore di naturalità

| Categoria di uso del suolo/habitat | Naturalità | Livello impatto/interferenza |
|--|--------------|------------------------------|
| Praterie | debole | irrilevante |
| Colture ortive e permanenti miste, oliveti | molto debole | irrilevante |
| Pinete a pino domestico | media | medio |

CONSIDERATO che il proponente dichiara che si tratta, quindi, in entrambi i casi di aree classificate di "naturalità molto debole" (DGGR17100B1677208), non interessate dalla presenza di habitat (DGGR17100B2073133).

I valori ambientali molto contenuti dei siti delle stazioni sono confermati nel Piano di Gestione della ZPS che, nella tavola relativa alle azioni e strategie gestionali, non individua per esse alcun intervento (DGGR17100B1674518).

CONSIDERATO che il proponente dichiara che alla luce di tali considerazioni si ritiene che la realizzazione della nuova stazione elettrica "Annunziata" e la dismissione di quello esistente "Paradiso" determineranno impatti irrilevanti di natura ambientale.

CONSIDERATO che il progetto prevede la dismissione di un cavidotto esistente (di collegamento alla stazione elettrica "Paradiso" – anch'essa da dismettere) e la realizzazione di un nuovo cavidotto, necessario alla connessione della linea alla stazione elettrica di progetto "Annunziata". Entrambi interessano l'area urbana di Messina: il cavidotto di progetto, correndo lungo la viabilità carrabile esistente (Via del Fante) raggiungerà la zona costiera, per connettersi al cavo sottomarino già esistente. Il cavidotto da dismettere è anch'esso collocato lungo la viabilità cittadina (Salita Fosse).



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che dalla carta di uso del suolo (DGGR17100B1677207) si evince che entrambi i tracciati corrono sotto strada in aree classificate “zone residenziali a tessuto compatto e denso”.

CONSIDERATO che in merito alla realizzazione e dismissione dei cavidotti il proponente dichiara che sulla base delle analisi effettuate l’impatto sul sito natura della dismissione (che consisterà esclusivamente nella messa fuori esercizio e messa in sicurezza, senza scavi per la rimozione) e della realizzazione ex novo possa ritenersi irrilevante.

CONSIDERATO che in merito alla dismissione di n.5 sostegni il proponente nello Studio d’Incidenza dichiara che nell’ottica di restituire i suoli all’originaria destinazione colturale, le superfici interessate dai siti ove sorgono i sostegni e dalle piste di accesso saranno ripristinati seguendo due tipologie di intervento:

- ripristino all’uso agricolo
- ripristino ad area erbacea semi-naturale.

Per quanto riguarda il ripristino all’uso agricolo, relativo al sostegno che ricade in area a prevalente destinazione colturale ad “oliveti”, al termine dei lavori si provvederà allo smantellamento della pista di accesso, al riporto di terreno, ove necessario, e al ripristino del suolo agricolo. Sarà utilizzato suolo agrario di provenienza locale e saranno effettuate, ove necessario, operazioni di ammendamento fisico (fresatura) ed organico (fertilizzanti, concimanti). Per quanto riguarda, invece, il ripristino ad area erbacea semi-naturale, relativo agli altri quattro sostegni da dismettere – tutti interferenti con “praterie aride calcaree” – si provvederà al ripristino ad area erbacea semi-naturale, con semina a spaglio di miscele di sementi certificate.

CONSIDERATO che l’area di progetto ricade nella ZPS denominata ITA030042 – Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina, che ingloba il SIC ITA030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare e il SIC ITA030008 Capo Peloro - Laghi di Ganzirri e coincide con l’IBA 153 “Monti Peloritani”;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art 2 lettera A punto e del D.A. 30 marzo 2007 il Proponente ha richiesto il parere propedeutico alla Città Metropolitana di Messina nella qualità di Ente Gestore della R.N.O. Pantani di Capo Peloro Ente Gestore;

CONSIDERATO che l’Ente Gestore, Città Metropolitana di Messina, con nota prot ARTA n 61672 del 21/10/2020 ha rilasciato Parere Favorevole con le seguenti condizioni:

- il ripristino delle aree in cui sorgono gli attuali sostegni da demolire che ricadono in habitat prioritari (6220*) deve essere effettuato con essenze vegetali caratteristiche del suddetto habitat.
- i lavori devono essere effettuati in periodi tali da non arrecare disturbo all’avifauna o almeno ridotti al minimo nei mesi primaverili ed estivi (da marzo a settembre).

CONSIDERATO che la variante in progetto prevede complessivamente la demolizione di cinque sostegni esistenti, la realizzazione di due nuovi sostegni e di una nuova stazione elettrica, la rimozione di una parte dell’elettrodo che verrà sostituito e ricollocato in un nuovo percorso in piccola parte aereo e nella maggior parte in cavo interrato;

CONSIDERATO che i lavori nella loro globalità permetteranno di eliminare una parte dell’attuale elettrodotto che si trova nell’Habitat prioritario 6220* (*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*), mentre i n.2 nuovi sostegni e la nuova stazione denominata “Annunziata” ricadranno quasi



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

interamente in habitat non prioritari (9540, 82.3, 86.11, 3290) con l'unica eccezione di un breve tratto aereo che attraverserà una zona in Habitat 6220*;

CONSIDERATO che il proponente nello studio di incidenza ambientale presenta le seguenti azioni mitigative:

Fase di cantiere (costruzione)

Mitigazioni che saranno utilizzate nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere, che comprenderanno il parcheggio dei mezzi di cantiere, gli spazi di deposito di materiali, le baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc.

Per l'ubicazione di tali aree saranno scelte superfici nel rispetto delle seguenti caratteristiche:

- *Vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso;*
- *Area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio;*
- *Utilizzo al massimo di piste esistenti in modo da limitare l'apertura di nuove vie d'accesso alle zone di cantiere.*

Mitigazioni atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura dei micro cantieri:

- *L'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario*
- *Effettuazione del trasporto su gomma con carico protetto per limitare la dispersione di polveri;*
- *Trasporto materiali e attrezzature effettuato per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;*
- *Utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente*
- *Avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;*
- *La posa dell'elettrodotto evitando quanto più possibile il taglio e il danneggiamento della vegetazione.*
- *Ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e le relative piste di accesso saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam. Il ripristino delle aree di interrimento si compone delle seguenti attività:*
 - a) *Pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;*
 - b) *Restituzione all'uso del suolo ante-operam;*
- *In caso di ripristino in praterie o pascoli erbacei si prevede la realizzazione di inerbimenti mediante semine di miscugli di specie erbacee autoctone o, in casi di soprassuoli cespugliati l'eventuale piantagione di specie arbustive in coerenza con la vegetazione potenziale.*

Il criterio guida nei nuovi impianti sarà quello di utilizzare materiale di propagazione di specie autoctone. In particolare, l'inerbimento delle superfici interessate dalle aree di cantiere verrà effettuato per fornire una prima copertura utile per la difesa idrogeologica e per attivare i processi pedogenetici del suolo. La rapida copertura vegetale delle superfici denudate permetterà di limitare al massimo la colonizzazione da parte di specie infestanti e determinerà il recupero dei luoghi dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. Per gli inerbimenti si ricorrerà alla semina di adeguati miscugli, anche impiegando tecniche di semina meccanica (es. idrosemina), con l'obiettivo di realizzare un manto erboso possibilmente permanente, in grado di proteggere il terreno dall'erosione superficiale e di garantire un buon processo di umificazione del terreno.

Particolare attenzione sarà destinata alla definizione della composizione dei miscugli. Come detto, le specie da utilizzare saranno individuate tra quelle autoctone, preferibilmente perenni, dopo approfondite valutazioni sulla composizione floristica (reale e potenziale) nelle aree di intervento. Il miscuglio da utilizzare presenterà una dotazione di specie rustiche, e conterrà, se possibile, consociazioni bilanciate di graminacee e leguminose, sì da sfruttare la capacità di queste ultime di fissare l'azoto atmosferico. I periodi di semina saranno preferibilmente quello primaverile-estivo e quello estivo-autunnale.

Esecuzione dei ripristini in seguito a demolizioni di sostegni e disinstallazione linee elettriche:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

I criteri guida per la esecuzione dei ripristini che dovranno essere attuati a conclusione degli interventi di progetto e che saranno finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam sono ispirati a:

congruenza con la vegetazione delle aree di intervento: le specie vegetali impiegate saranno scelte in base alla tipologia di vegetazione rilevata nelle aree di intervento ed in base alla vegetazione potenziale dell'area. Va inoltre ricordato che la scelta delle specie valuterà le possibili interferenze funzionali delle piante con le opere in progetto (soprattutto chiome/conduttori) e si cercherà di realizzare il massimo livello di biodiversità compatibile con la funzionalità strutturale e gestionale dell'opera;

- *Garanzia di un'elevata biodiversità, utilizzando piante di diverse specie, compatibili dal punto di vista ecologico ed evitando impianti monospecifici;*
- *Autoctonia: tutte le specie impiegate devono essere reclutate tra le specie autoctone al fine di ricreare cenosi vegetali paranaturali e di evitare fenomeni di contaminazione genetica e di diffusione di specie alloctone e peggio ancora invasive. A questo proposito si ritiene opportuno sottolineare la necessità di assicurarsi, in fase di realizzazione dei ripristini, circa la provenienza del germoplasma. Il reperimento del materiale vegetale avverrà preferibilmente presso vivai autorizzati dalla Regione Sicilia;*
- *Capacità di attecchimento: l'impiego di specie appartenenti alla vegetazione potenziale di riferimento mirerà ad ottenere il maggior grado possibile di attecchimento e di conseguenza a limitare le fallanze con conseguente riduzione della manutenzione e delle cure colturali post intervento;*
- *Verifica, in itinere ed a fine lavori, che sul posto non si accumulino materiali di vario genere (inorganici ed organici) derivati dalle diverse fasi della realizzazione dei lavori ed immediato conferimento in discarica;*
- *Controllo delle emissioni, soprattutto luminose e sonore, per ridurre gli impatti sulla fauna.*

CONSIDERATO che il progetto è una variante del progetto in un'opera di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità;

CONSIDERATO che sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa:

- gli interventi risultano migliorativi in relazione ai seguenti aspetti:
 - paesaggistici – le modifiche previste permetteranno un miglioramento delle prestazioni ambientali sotto il profilo percettivo per effetto dell'interramento del cavo, eliminando ogni interferenza con la periferia urbana di Messina, a fronte della realizzazione di due nuovi sostegni e di una nuova Stazione Elettrica, in ambito agricolo;
 - consumo di suolo – gli interventi di demolizione della linea aerea comporteranno il ripristino dell'uso del suolo attualmente occupato dai sostegni.
 - salute pubblica – si liberano dall'impatto delle linee esistenti in termini di emissioni di campi elettromagnetici alcuni ambiti con presenza di ricettori residenziali.

CONSIDERATE e VALUTATE le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento non comporta sottrazione né frammentazione di habitat di interesse comunitario.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento non avrà incidenza sulle specie protette in quanto prevede la dismissione di 2,7 Km di linea aerea;

CONSIDERATO e VALUTATO che la dismissione di n.5 sostegni permetterà il ripristino dell'area interessata dall'habitat prioritario 6220*.

VALUTATO complessivamente che il progetto non avrà incidenza negativa sui siti Natura 2000 tenuto conto delle misure di mitigazione proposte e delle condizioni ambientali del presente parere.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. relativo al "EL 451 – Procedimento autorizzativo unico ai sensi del D.L. 239/2003 relativo alla "Variante del collegamento in cavo 380 kV "Sorgente-Rizziconi" nel comune di Messina, nel tratto ricadente tra il sostegno 06, la S.E. di Paradiso e l'approdo sottomarino" codice progetto ME_049_VI00124 proponente TERNA spa, con le seguenti prescrizioni:

| Condizione Ambientale n. | 1 |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | Ante Operam |
| Fase | in fase di progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Ripristino |
| Oggetto della prescrizione | Il progetto di ripristino delle aree di cantiere in praterie o pascoli erbacei dovrà prevedere la realizzazione di inerbimenti mediante semine di miscugli di specie erbacee autoctone con Germoplasma certificato. Nel caso di soprassuoli cespugliati l'eventuale piantagione di specie arbustive in coerenza con la vegetazione potenziale dovrà provenire da Vivai e possedere la certificazione del Germoplasma locale. Gli interventi di ripristino, dovranno prevedere cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto e si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Fase di progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | Autorità Ambientale della Regione Siciliana |
| Enti coinvolti | |

| Prescrizione n. | 2 |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | Corso Operam |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Fauna |
| Oggetto della prescrizione | Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000, i lavori di realizzazione del progetto i lavori devono essere effettuati in periodi tali da non arrecare disturbo all'avifauna o almeno ridotti al minimo nei mesi primaverili ed estivi (da marzo a settembre). Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alle specie faunistiche oggetto di conservazione, adottando inoltre per il nuovo tratto della linea aerea i dispositivi dissuasori per evitare le accidentali collisioni dell'avifauna. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Corso d'opera (Fase di cantiere) |
| Ente vigilante | Ente Gestore Città Metropolitana di Messina |
| Enti coinvolti | |



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

| | |
|-------------------------------------|---|
| Condizione Ambientale n. | 3 |
| Macrofase | Corso operam |
| Fase | in fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Vegetazione |
| Oggetto della prescrizione | In fase di Cantiere dovranno essere utilizzate di piste esistenti in modo da limitare l'apertura di nuove vie d'accesso alle zone di cantiere. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e le relative piste di accesso dovranno essere interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | In fase di cantiere |
| Ente vigilante | Ente Gestore Città Metropolitana di Messina |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|--|
| Condizione Ambientale n. | 4 |
| Macrofase | Ante Operam Corso Operam e Post Operam |
| Fase | in fase di progettazione esecutiva- fase di cantiere – fase di esercizio |
| Ambito di applicazione | Monitoraggio ambientale vegetazione e fauna |
| Oggetto della prescrizione | Dovrà essere predisposto un Piano di monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna. Il PMA dovrà definire anche le modalità, la frequenze e la durata dell'attività di monitoraggio. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | in fase di progettazione esecutiva- fase di cantiere – fase di esercizio |
| Ente vigilante | Autorità Ambientale della Regione Siciliana |
| Enti coinvolti | |



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

| | |
|-------------------------------------|--|
| Condizione Ambientale n. | 5 |
| Macrofase | Post Operam |
| Fase | Prima della messa in esercizio |
| Ambito di applicazione | Mitigazione Paesaggio |
| Oggetto della prescrizione | Come intervento di mitigazione paesaggistica della nuova Stazione Elettrica, dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree/arbustive lungo il perimetro dell'impianto. A tal fine dovrà essere presentato un dettagliato report fotografico delle opere di mitigazione realizzate. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'entrata in esercizio |
| Ente vigilante | Autorità Ambientale della Regione Siciliana |
| Enti coinvolti | |

